Siracusa. E' morta la 25enne vittima di un incidente sulla Siracusa-Catania

Non ce l’ha fatta Francesca Perticone, la giovane che lo scorso giugno è rimasta vittima di un grave incidente stradale sul tratto a due corsie della 114, prima parte della Siracusa-Catania. La ragazza, 25 anni di Melilli, è deceduta ieri sera, al centro Neurolesi del Policlinico di Messina, dove era ricoverata da quattro mesi, in coma. A bordo della sua auto, una C3, la giovane si era schiantata contro il guard rail, poi una giravolta e un ulteriore scontro, con la parte posteriore della vettura, contro un’autobotte dei vigili del fuoco ferma in corsia d’emergenza dopo avere spento un rogo ai margini della strada. La corsa dell’utilitaria era terminata contro un albero, una volta “saltato” un secondo guard-rail. Un incidente autonomo all’altezza dello svincolo per Priolo.

Siracusa. Truffa ai danni di una concessionaria: 7 catanesi indagati

Esibivano documenti d’identità, buste paga e altri documenti falsi per ottenere indebitamente i finanziamenti necessari per l’acquisto di auto nuove, che successivamente venivano vendute a terzi. Sono 7 le persone, tutte dell’hinterland catanese, iscritte nel registro degli indagati della Procura della Repubblica, nell’ambito dell’operazione “Auto a costo zero”, per una truffa compiuta ai danni di una nota concessionaria di

Siracusa. L’inchiesta, svolta dagli uomini della squadra di Polizia Giudiziaria della Sezione Polizia Stradale, è scaturita in seguito a controlli mirati nel settore della compravendita di autoveicoli, con particolare attenzione all’erogazione dei finanziamenti ai probabili acquirenti. La truffa ha mosso i primi passi nel luglio scorso, generando un volume del raggiro stimato intorno ai 50 mila euro.
I componenti del sodalizio si presentavano anche come coppie sposate, fidanzate, padre e figlia, fratello e sorella, fornendo numeri di telefono fisso e utenze cellulari attivate per l’occasione. In genere cercavano di definire la pratica nello stesso giorno di presentazione della documentazione per ottenere vetture in “pronta consegna”. Quindi, arrivato il bonifico della finanziaria, il veicolo veniva immatricolato e consegnato ai truffatori. Come emerso nel corso delle indagini della Polstrada di Siracusa, le autovetture venivano poi rivendute immediatamente a terze persone, acquirenti in buona fede. Le auto “acquistate” con questo sistema erano soprattutto utilitarie o comunque di valore non superiore a 15 mila euro, dunque completamente finanziabili e facilmente rivendibili.

Lentini. Arrestato un uomo per tentato omicidio

E’ stato arrestato ieri mattina, per tentato omicidio, Vincenzo Calabrese, trentasettenne di Lentini. Le manette ai polsi dell’uomo sono scattate in seguito all’intervento di un agente della Polizia di Catania, libero dal servizio, in via Federico di Svevia. Qui Calabrese stava investendo ripetutamente un altro uomo causandogli gravi ferite. Il tempestivo intervento del Poliziotto, nel frattempo coadiuvato

da altri colleghi del commissariato di Lentini, ha consentito l’arresto dell’uomo che così non ha potuto portare a termine il suo intento omicida. Il ferito è stato soccorso e versa in gravissime condizioni. Sono in corso ulteriori approfondimenti di indagine per appurare il movente di tale azione delittuosa.

Siracusa. Assicurazioni false e contraffazioni: controlli della Polstrada

In una settimana controllati 223 veicoli tra autovetture, mezzi pesanti e motocicli e 220 persone. Sono i numeri dei controlli disposti dal comandante della Polstrada Antonio Capodicasa per prevenire e reprimere gli illeciti riguardanti i veicoli e rafforzato i servizi sulle strade e autostrade. Un semirimorchio è stato sottoposto a sequestro penale per provenienza furtiva con numero di telaio contraffatto. Denunciato l’autista e il titolare della ditta di trasporto per il reato di ricettazione. Individuato e denunciato un conducente, responsabile di aver utilizzato un contrassegno assicurativo falso. Per quanto riguarda la circolazione stradale sono state accertate 103 infrazioni al Codice della strada con ritiro di 2 patenti di guida e 6 carte di circolazione, complessivamente sono stati decurtati 59 punti patente.

Siracusa. Caso lavoratori Infopoint e Gpg. "Se dirigenti provinciali hanno sbagliato, colpa non nostra"

Cominciato oggi l’esame del ricorso presentato dai lavoratori Infopoint e Gpg contro la Provincia Regionale di Siracusa. Prima udienza davanti al giudice Guglielmino con l’audizione delle parti e la possibilità di addurre ulteriori elementi, anche testimoniali, sulla vicenda.
Da una prima analisi, sembrerebbe che le 36 ore settimanali riconosciute ai lavoratori per oltre 3 anni non erano state programmate né si era previsto un opportuno impegno di spesa straordinario. Nonostante il Segretario Generale avesse avvisato l’amministrazione provinciale dell’errore in atto, chiamando in causa nel 2013 la Procura della Corte dei Conti, l’Ente avrebbe lasciato in vigore il provvedimento.
“Se ci sono dei responsabili ora devono pagare, non certo le nostre famiglie”, dicono i responsabili del Comitato dei lavoratori. “Noi siamo dei lavoratori con diritti acquisiti in buona fede e non siamo tenuti in alcun modo a verificare se i dirigenti che emanano gli atti hanno o meno impegnato le somme al bilancio. Quel che conta per noi è che per 3 anni e 2 mesi, ininterrottamente, abbiamo percepito una retribuzione a 36 ore ordinaria settimanale e che l’art. 4 del contratto nazionale vigente ci riconosce il diritto ad avere la trasformazione da part time a full time consolidando così l’orario a 36 ore. Non accettiamo disposizioni di servizio che limitano la nostra retribuzione. Abbiamo proclamato lo stato di agitazione riservandoci di chiedere al Prefetto ed al Procuratore Capo della Repubblica di tutelare il diritto nostro e delle nostre famiglie basato su atti che ancora oggi la Provincia non ha mai revocato”.

Operazione "Zatla", sgominata banda di spacciatori attiva anche a Rosolini

L’hanno ribattezzata “Zatla” ovvero hashish. E’ l’operazione condotta dai carabinieri che ha smantellato una di spacciatori Attiva tra le province di Ragusa e Siracusa. Eseguite venti ordinanze di custodia cautelare in carcere e un provvedimento di divieto di dimora. Decine le perquisizioni domiciliari. Per tutti l’accusa è di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. In provincia di Siracusa, l’organizzazione avrebbe “servito” la piazza di Rosolini.
Secondo quanto ricostruito dai militari di Modica e Vittoria, gli indagati si rifornivano di sostanze stupefacenti (cocaina, eroina, hashish e marijuana) sul mercato catanese e palermitano, per poi rivenderle ad altri spacciatori nel territorio ibleo fino a lambire il siracusano. Un grosso quantitativo di droga è stato recuperato nel corso delle indagini.

Siracusa. Arrestata una donna all'Umberto I: ristretta in una stanza era andata ad

incontrare un'amica

Si era concessa probabilmente una “passeggiata” lungo dell’Umberto I, l’ospedale di Siracusa. Ma nella sua particolare condizione – si trova sottoposta ai domiciliari e non avrebbe dovuto allontanarsi dalla stanza in cui era ricoverata – non era consentito. E così quando i carabinieri in operazione di controllo non l’hanno trovata, sono partite le ricerche. Concluse con l’arresto in flagranza per evasione quando la 36enne di Avola, Giovanna Fiaschè, ha fatto rientro nella stanza. “Sono andata nel parcheggio dell’ospedale per incontrare un’amica”, si è giustificata. Per lei scattati nuovamente i domiciliari in attesa di giudizio.

Priolo. Tre persone arrestate: due catanesi e un priolese per due episodi di furto

Tre uomini arrestati. Nel primo caso, gli agenti hanno sorpreso due catanesi che stavano compiendo un furto all’interno di una villetta, in periferia. Manette ai polsi di Nino Aiello (27) e Gaetano Giuseppe Valenti (28).
In un secondo episodio, arrestato Ciro Celotto (43 anni) sorpreso a rubare materiale ferroso all’interno dell’area industriale di Priolo Gargallo.

Augusta. Tredici presunti scafisti in stato di fermo, sequestrato un peschereccio

Il gruppo interforze di contrasto all'immigrazione clandestina ha posto in stato di fermo 13 presunti scafisti. Farebbero parte di una organizzazione criminale specializzata nel traffico di esseri umani lungo il Mediterraneo. I 13 erano a bordo di un peschereccio intercettato nei giorni scorsi a circa 120 miglia a sudest di Capo Passero. Trasportavano 171 migranti, partiti dalle coste egiziane e poi soccorsi dalla corvetta Fenice della Marina Militare italiana.
Gli scafisti si sono dichiarati in un primo momento componenti dell'equipaggio del peschereccio, posto sotto sequestro con l'intervento dei fucilieri del battaglione San Marco, e "con fare sospetto" si sono rifiutati di salire a bordo della nave della Marina. Tutti egiziani, sono sbarcati in porto ad Augusta insieme ai migranti. Le indagini immediate del gruppo interforze, coordinate dalla Procura di Siracusa, hanno permesso di individuare chiari elementi di responsabilità dei 13 egiziani posti in stato di fermo. Il peschereccio sequestrato è la nona imbarcazione definita "maggiore" sottratta alla rete criminale che opera lungo il Mediterraneo.

Siracusa. "Avvertimento" ad

una ditta edile: dati alle fiamme due autocarri

Sull’origine dolosa dell’incendio i dubbi sarebbero ormai pochi. Come la lettura dell’episodio: un possibile avvertimento con destinataria la EdilSir srl. I due autocarri gravemente danneggiati nella notte da un incendio appartengono infatti alla società edile che ha sede in via Epicarmo. I due mezzi erano invece posteggiati uno accanto all’altro, all’interno di un cortile condominiale di via Monteforte, a Siracusa, peraltro recintato e chiuso da un cancello automatico. I vigili del fuoco sono arrivati all’1.25 e in pochi minuti hanno avuto ragione delle fiamme, segnalate dai residenti di via Sturzo.
Il rogo ha distrutto la parte anteriore e gli abitacoli dei due mezzi cassonati. Le indagini sono condotte dalla Polizia di Stato.